

PARTECIPARE

Notizie della
comunità
di

SANGERVASIO



N° 318 Anno XXX
Marzo 2025



www.sangervasioeprotasio.it

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio 8 - 50131 FIRENZE - Tel.055 587642

Marzo ci porta le cresime. Il 2 infatti ventiquattro ragazzi riceveranno il sacramento della Confermazione da sua eminenza il cardinale Giuseppe Betori, vescovo emerito di Firenze. Condivido qualche pensiero estemporaneo intorno a questo appuntamento sacramentale che compie l'Iniziazione cristiana, i tre sacramenti della vita nuova.

La parola cresima rimanda al Crisma, l'olio profumato che il vescovo consacra la mattina del giovedì santo e che sarà impiegato nei battesimi, cresime, ordinazioni sacerdotali e consacrazioni di altari. Chi lo riceve viene conformato all'Unto per eccellenza, che è il Cristo, così da essere capace di amare come ha fatto Gesù orientato a quella vita di morte e resurrezione che in Lui ha il suo modello esemplare.

Se il battesimo ci genera alla vita di grazia come una madre, la cresima rende stabile, conferma quella vita, come un padre il proprio figlio. E noi abbiamo bisogno di una madre e di un padre per crescere bene. Abbiamo bisogno di amore materno che dica: "ti amerò sempre e comunque", come pure di amore paterno che dica: "diventa responsabile e ti proteggerò". Dio è padre in quanto dà la

legge, la regola di vita; la chiesa è madre capace di riconciliare quando il figlio non risponde adeguatamente alla fiducia paterna. I nostri ragazzi ricevono lo Spirito del Figlio per vivere da figli maturi e responsabili, e la Chiesa nutre e risana la vita

riore nella "Grande Guerra". Essere "attendente" di Gesù nella guerra contro il male, dare il nostro piccolo contributo di servizio fedele a chi ci stima e conta su di noi, stare a stretto contatto con un "superiore" del tutto particolare per saggezza e bontà, essere messo al corrente dei suoi progetti e strategie, poter contare sulla sua infinita forza d'amore che vince senza niente distruggere, tutto questo ridona un significato nuovo all'antica espressione di soldato di Cristo.

Così i nostri ragazzi, completando l'Iniziazione cristiana, avranno le carte in regola per conformarsi a Gesù, potranno sperimentare la paternità di Dio e la maternità della Chiesa per essere a loro volta padri e madri di future generazioni, saranno in grado di accettare i compiti grandi e piccoli, che le circostanze della vita offriranno, come gioioso servizio al più grande e più amabile tra i figli dell'uomo. L'Iniziazione dà inizio. I legittimi dubbi che possono sorgere riguardano la volontà umana, non il dono divino. E quel Dono resta a disposizione, senza "se" e senza "ma", in attesa di una generosa risposta da parte nostra.

don Alessandro



filiale amministrando pane e perdono, eucarestia e confessione.

"Soldati di Cristo" venivano chiamati un tempo i cresimati. La tragedia di due guerre mondiali, la lenta ricostruzione economica, l'anti militarismo degli anni '70 e il pacifismo di fine novecento determinarono in occidente il sospetto su parole come patria, soldato, guerra, ora tornate attuali. Non pensiamo però alle adunate dell'Armata Rossa o a quelle del Terzo Reich, manifestazioni di potenza massificante; meglio pensare all'umile figura dell'attendente dell'ufficiale supe-

UNO SPIRAGLIO DI LUCE

Prima che l'Islam pervenisse ad atti di fondamentalismo estremo, in molte realtà (dal Marocco alla Tunisia e alla ex Jugoslavia) numerosi sono stati gli esempi di comunità miste, cristiane e islamiche, che hanno vissuto per molti anni in totale armonia. Poi, con la politica mussulmana che si è affermata come potere teocratico, la posizione islamica ha esasperato la propria opposizione fino a dar luogo a fenomeni di violenta intolleranza. Dopo il colpo di stato di Comeini, i Talebani, le torri gemelle, Bill Laden, l'Isis e il dilagare del terrorismo diffuso, la frattura è divenuta ogni giorno più insanabile e i tempi della convivenza con reciproco rispetto sono solo il ricordo di una utopica tolleranza. Un piccolo spiraglio di luce appare oggi ad



Istanbul, dove il primo di ogni mese la moschea di Vefa, (antica chiesa cristiana trasformata in moschea nel XV secolo) si riempie di fedeli delle due religioni, in maggioranza donne, con e senza velo, che vi si recano per pregare, non certo insieme, ma le une accanto alle altre, in una rinnovata cultura della tolleranza e del rispetto. Purtroppo il potere politico che sta dietro (ma si dovrebbe dire "dentro") la religione islamica è la forza - maschile - che si oppone ad

ogni forma di tolleranza.

Solo le donne - la parte debole e senza potere della società islamica - ci danno la speranza che, per poter cambiare la loro posizione sociale, riescano a mitigare le posizioni più intransigenti e nel tempo, possano riuscire a trasformare dall'interno questa difficile realtà odierna, dando al mondo una nuova speranza di pace. Ce lo auguriamo davvero.

Giannetto

PER CONTINUARE A PARCHEGGIARE NELLA PROPRIA ZCS (SENZA MULTE) E' NECESSARIO REGISTRARE LA TARGA ALLA S.A.S.



Il parcheggio della propria auto nella Zcs dove si risiede resta gratuito, ma entro il 30 aprile occorre registrarsi online sul sito della SAS, la Società di servizi

alla strada, controllata dal Comune. Non vale più esporre la fotocopia della carta di circolazione.

Per non prendere multe, anche nella propria Zcs, bisogna collegarsi online alla S.A.S. e seguire la procedura guidata, inserendo la targa del veicolo. **Attenzione: tre vetture** della polizia municipale e della SAS, dotate di telecamera leggeranno in automatico le targhe dei veicoli in sosta multando chi sgarra.

Fino al 30 aprile 2025 continueranno a valere le vecchie regole, del contrassegno residenti o la copia del libretto con l'indirizzo di residenza.

Dal 1° maggio 2025 è indispensabile registrare l'auto per essere autorizzati alla sosta gratuita nella Zcs di residenza, che coincide con i confini del proprio Quartiere.

Come registrare la targa sul sito della SAS :

dal menù in alto selezionare "Autorizzazioni ZTL/ZCS - Richiedi"; dalla tendina "Categoria autorizzazione" scegliere la voce "ZCS"; dal menu "Tipologia autorizzazione" selezionare "Registrazione residente per sosta gratuita dal 01/05/2025 nella propria ZCS".

Per informazioni l'ufficio relazioni con il pubblico di SAS risponde al numero **055.40401** dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 18 e il sabato dalle ore 8 alle 14.30 oppure tramite mail all'indirizzo: scrivi@serviziallastrada.it.

Per sostare anche in una zona diversa dalla propria Zcs (**non valgono più i bollini colorati**), è possibile **acquistare il nuovo pass sosta: 10 €** al mese, o 100 all'anno per ciascuna Zcs, (ridotto del 50% per chi ha un Isee sotto i 12.500 €).

I residenti del Comune di Firenze in possesso di **auto elettriche** possono sostare gratuitamente negli **stalli blu di sosta promiscua fuori dalla propria Zcs senza acquistare alcun pass**, mentre quelli con auto ibrida pagano come tutti gli altri.

Per le **donne in dolce attesa e per i neo genitori residenti nel Comune di Firenze** è previsto un contrassegno per coppia.

VIA VOLTURNO

Va da piazza Antonelli a viale Manfredo Fanti. Il Volturno (Km. 185) è un fiume che nasce nel Matese e bagna il settentrione della Campania sfociando sotto Gaeta.

Tre sono le battaglie svoltesi sul Volturno: nel 554 i bizantini, comandati da Narsese sconfiggono gli Alemanni giunti in aiuto dei Goti, nel 1799 i francesi napoleonici sconfiggono l'esercito napoletano; ma la più famosa è quella del 1 ottobre 1860 combattuta tra i borbonici

ed i garibaldini. Già il 6 settembre Francesco II Re delle due Sicilie aveva lasciato Napoli per Gaeta con l'intenzione di dare battaglia e recuperare il regno, consapevole che i piemontesi stavano attraversando le Marche per giungere in Campania.

E' la prima battaglia "campale" delle camicie rosse in difesa dei territori conquistati. I borbonici sono tepidi all'idea di un forte scontro e il comandante in capo lascia al comandante dell'esercito papalino (chiamato in soccorso) il piano d'attacco che prevedeva una uscita per Santa Maria (oggi S. M. Capua Vetere), un assalto a S. Angelo (oggi S.A. in Formis), e infine, dopo una lunga marcia, la presa di possesso di Maddaloni e Caserta, dove i garibaldini avevano il quartier generale.

Sulla sinistra del Volturno i garibaldini sono posizionati infatti a S. Maria ed a S. Angelo (comandati da Giacomo Medici), presso i monti tifatini a Castelmorrone (300 uomini al comando di Pilade Bronzetti) ed infine ai "ponti della Valle" * presso Maddaloni sotto il comando di Nino Bixio. Presso Caserta Garibaldi costituisce una grossa riserva agli ordini del generale Stefano Türr.

Il primo violento scontro è a S. Maria: i garibaldini stanno per cedere, quando Garibaldi in persona fa intervenire la riserva che poi si allarga a S. Angelo. Intanto i soldati del Re stanchi ed affamati, in parte raggiungono i "ponti della Valle" dove si scontrano con le truppe di Nino Bixio. L'altra parte della co-

lonna (con 3000 uomini) passa sotto le alture dei monti tifatini per prendere Bixio alle spalle e incontrato l'avamposto di Castelmorrone cerca di conquistarlo: ma Bronzetti non cede ed impegna i borbonici per varie ore combattendo e morendo eroicamente.

Ai "ponti della valle" i borbonici sono costretti a ritirarsi di fronte ai garibaldini che ricevono truppe fresche da Caserta. Anche l'arrivo degli aiuti, fra i quali nasce addirittura un ammutinamento, non cambia le sorti: Francesco II ha perso la battaglia e fugge a Gaeta, sperando che intervenga qualche stato amico (forse Francia o Austria) per restituirgli il regno perduto: ma ciò non avviene. **Giuliano**



La battaglia in una cartolina dell'epoca

(*) Nel 1762. Carlo III di Borbone aveva inaugurato l'acquedotto "Carlino" progettato dal Vanvitelli in stile romano, con lo scopo di portare l'acqua ai giardini della reggia di Caserta.



DON MARCO NOMINATO VICARIO GENERALE



Caro Don Marco Zanobini, l'arcivescovo di Firenze ti ha dato un incarico prestigioso quanto complesso e pieno di responsabilità. Un impegno che va a beneficio di tutta la Diocesi fiorentina. Ti ricordiamo nell'organizzazione e guida delle Vie Crucis del Venerdì Santo, degli incontri di preghiera con Don Alessandro presso i Comboniani o altre manifestazioni interparrocchiali. Nell'accompagnarti con la nostra preghiera, ricordiamo cosa dice Manzoni nei "Promessi sposi": *Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne una più certa e più grande.* **La redazione**

Scritti premiati al nostro 21simo premio letterario

6° premio *ex aequo*

Ricordando le miniere
di Andrea Santini

NEROsu BIANCO 2024



Ribolla è una frazione del comune italiano di Roccastrada, nella provincia di Grosseto, in Toscana.

Questo paese ricorda con dolore la tragedia mineraria, forse la più grande del dopoguerra italiano, che si verificò il 4 maggio del 1954 nella citata miniera di carbon fossile.

Perirono 43 minatori: una disgrazia senza precedenti, ad appena dieci anni dalla

fine della seconda guerra mondiale.

Ricordo ancora vivo nella memoria dei maremmani,

nonostante sia trascorso

molto tempo da quella data.

Molte persone, pervenute

da varie regioni italiane, si spostarono in altre località italiane ed anche all'estero, alla ricerca di un lavoro più sicuro.

Proprietaria delle miniere era la società Montecatini, con sede a Milano, la quale cessò definitivamente l'estrazione del carbone dalle miniere, lasciando una profonda ferita nella popolazione dei paesi circostanti, nonostante tutto il tempo trascorso.

A.S.

RICORDANDO LE MINIERE

NEROsu BIANCO 2025

*Bene, ancora una volta molti di voi chiedono di proseguire questa iniziativa del nostro modesto ma sentito concorso e dunque ... ci riproviamo: **NON MANCATE***

XXII Premio NEROsuBIANCO.

Il tema è libero e le regole sono le stesse: al solito sono previste **due sezioni: prosa e poesia**. Come sempre le poesie e i racconti migliori saranno premiati durante la festa della parrocchia a metà giugno e, da ottobre, i premiati saranno pubblicati su *Partecipare*. Come sempre un diploma e un libro per tutti.

Gli scritti in prosa dovranno essere contenuti (**pena l'esclusione**) in:

- dattiloscritti, **1 pagina A4**
- a mano: **1 pagina** a protocollo con **non più di 600 parole e non meno di 400,** congiunzioni comprese.

Cercate però di capire che se il troppo stropia, anche ridurre un racconto a poche righe

non conviene, né a voi né alla pubblicazione sul nostro giornale.

Le poesie dovranno essere della lunghezza di un sonetto: **14 versi, né uno di più, né uno di meno**. Metrica, rima o non rima sono lasciati al vostro arbitrio.

Queste "misure" furono decise fin dall'inizio per tracciare un comune terreno di confronto fra i lavori e **per permettere una agevole pubblicazione sul nostro *Partecipare***.

Al solito la giuria sarà formata dai nostri redattori e da un giudice esterno: il giudizio, come sempre, sarà attento ed imparziale.

La **partecipazione è libera e gratuita: i lavori dovranno pervenire** alla redazione (per e-mail, per posta, a mano, a mezzo Santos e così via), **entro e non oltre il 30 Aprile** pena l'esclusione dal concorso.

Chi usa il PC è pregato di consegnare il lavoro in un file Word o Word compatibile e di inviarlo alla nostra casella postale: parteciparesanger@gmail.com.

BUON LAVORO ! *La Redazione*
SCADENZA CONSEGNE: 30 APRILE

LA QUARESIMA E LE SUE CONSOLAZIONI

Il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua si chiama Quaresima. In questo tempo si doveva rispettare il digiuno, l'astinenza dalle carni e dai dolci, non si celebravano matrimoni e si chiudevano teatri (ecco perché gli attori detestano il viola) e altri luoghi di divertimento.

Fra i soliti "accomodamenti" un po' ipocriti che l'uomo si aggiusta, al divieto dei dolci si sottraevano i *quaresimali*, biscotti di farina, uovo e cacao, in forma di lettere, con le quali si potevano comporre nomi di Gesù e di santi, e addirittura scale di cioccolata. Quanto all'astinenza dalle carni, il colmo dell'ipocrisia era nel "poter mangiare le folaghe e i germani perché creature acquatiche"...

Per rendere meno duro il periodo, avevano luogo le prime fiere dell'anno. Al tempo del Granduca, Porta San Gallo ne ospitava tre: quella *dei curiosi, degli innamorati e dei furiosi*, che erano frequentatissime e avevano tanti banchi da arrivare fino alla chiesa della Madonna della Tosse. Anche a Porta al Prato vi era una fiera molto affollata, ma la più caratteristica era la "fiera dei contratti" che si svolgeva a Porta Romana nella quinta domenica di Quaresima. I contratti, detti "pateracchi", servivano a combinare matrimoni fra contadini. L'intermediario, o "cozzone" (come il mediatore di cavalli) esaltava i pregi



Una cartolina del 1904

dei candidati mentre ragazzo e ragazza camminavano sotto lo sguardo delle rispettive famiglie. Le donne, per esser belle, dovevano avere tre cose nere (ciglia, occhi e capelli), tre cose bianche (unghie, pelle e denti), tre cose grosse (cosce, natiche e seni). L'uomo doveva invece avere la prestanta fisica per fare bene il duro lavoro dei campi. Una volta celebrato il matrimonio, al mediatore si faceva un regalo, che solitamente consisteva in una camicia.

Il giovedì di mezza Quaresima i ragazzi fiorentini, specie nei quartieri popolari, si divertivano ad attaccare con gli spilli delle scale di carta, soprattutto alle "dame" o alle fanciulle. Ne seguiva una grande risata dei monelli ed il grido "Là l'hae, Là l'hae" (*ce l'ha, ce l'ha...*). La vittima talvolta reagiva male e volavano schiaffi od ombrellate. Pare che l'usanza si richiamasse alle lunghe scale usate per attaccare il fantoccio di una brutta vecchia (la Quaresima) ad un anello di ferro

sotto le volte del Mercato del Porcellino. Nel giovedì di metà Quaresima il fantoccio veniva segato in due (segno che metà era passata) dai popolani che salivano lassù su lunghe scale a pioli. Così la scala di carta appuntata alla donna era una burla che la paragonava alla vecchia in cima alla scala... **Bino**



La posta dei lettori

Fra i tanti commenti all'episodio del Vangelo "le nozze di Cana" mi ha colpito questa riflessione di un certo Don Diego, che non conosco. Mi è piaciuta molto, l'ho trovata gioiosa e rassicurante.

Ve la propongo:

“Con tanti lebbrosi, affamati, esasperati, ciechi, inariditi dalla durezza della vita, Gesù, il suo primo miracolo lo fa dove già si ride, si mangia e si beve tanto, al punto che vino non ce n'era più....”

Il primo miracolo a una festa di nozze, perché la festa continui. Dio felice che gli uomini siano felici. E ne fa parte. Anche noi possiamo rimanere senza vino, cioè senza più letizia, senza fede, senza amore. Può succedere, succede, che nel matrimonio l'amore perda gradazione, diventi acqua colorata, finisca la festa, si spengano le luci..

Quando questo accade, diciamo al Signore, e non all'avvocato, che non abbiamo più vino. E il Signore non mancherà di darci un pò di quel suo vino, ne gusterà con noi, felice di saperci felici”.

Una madre di famiglia

IL 25 MARZO E LA FESTA DELLA SS. ANNUNZIATA

Fin dal medioevo il 25 marzo, annunciazione alla Vergine Maria del Concepimento di Gesù, (nove mesi esatti prima del Natale) a Firenze era il “capodanno”, giorno d’inizio

del calendario civile così come l’annuncio dell’angelo aveva dato inizio all’era cristiana. Questo stato di cose è durato fino al 1750, quando il granduca Francesco III di Lorena ha fissato al primo gennaio l’inizio dell’anno. Ma il 25 marzo 1250 è stata anche la posa della prima pietra della Basilica della



Lorenzo Lippi - *La Madonna appare ai sette santi fondatori*

SS.ma Annunziata. Per motivare la nascita della più grande chiesa mariana in Firenze occorre fare un salto indietro nella storia fiorentina.

A sette laici fiorentini, verso 1233, apparve la Madonna “addolorata” per le uccisioni che avvenivano a Firenze tra parti avverse.

Lasciato tutto, i sette si erano ritirati in una piccola cappella, presso Cafaggio, fuori della “Porta di balla”, (a metà dell’odierna via dei Servi). Erano penitenti, vestiti con sai neri, fondatori dell’ordine dei “Servi di Maria”. Quindi decidevano di spostarsi, per meglio pregare e meditare, a monte Senario, col desiderio

però di costruire a Cafaggio una chiesa che rendesse onore alla Madonna. Ottenuto in dono il terreno, fondarono la basilica nel 1250. Nel 1252 l’ordine dette incarico a Bartolomeo da Firenze di fare un affresco che riproducesse il momento dell’Annunciazione.

Il pittore, giunto a dipingere il volto della Vergine, non sapeva decidersi, e si addormentò: al suo risveglio il volto era compiuto in maniera perfetta. Si gridò al prodigio e tutto il popolo accorse a vedere l’immagine “acheropita” (dal greco, *non dipinta da mano umana*) ed a chiedere miracoli. Anche oggi l’immagine della “Annunziata” è frequentatissima soprattutto dagli sposi che lasciano un mazzo di fiori e chiedono la benedizione alla loro unione.

Giuliano

Il ritorno all'antico per il mondo futuro

Si sa che il traffico a motore emette una grande quantità di CO₂, quindi ha un enorme effetto inquinante. Il traffico marittimo non fa eccezione. ed è impossibile ridurlo: trasportare le merci per via aerea sarebbe molto peggio. Si è pensato così che sarebbe forse possibile sfruttare di nuovo la primigenia fonte energetica della gente di mare, gratuita e rinnovabile: il vento. Non si propone di tornare ai vecchi galeoni a vela, ma di inventarne di nuovi. Ci stanno provando in Inghilterra, isola a vocazione marinara per eccellenza. Una vela in alluminio, alta una ventina di metri, fissata sul ponte

della nave, permetterebbe di sfruttare venti fino alla velocità di circa 60 Km/h. Per venti più deboli si può ricorrere al motore, per venti più forti ... sarebbero guai. Bisogna ammainare la vela, ma è



Le vele gonfiabili di Michelin a confronto con una barca a vela

di alluminio, non di tela, e questo crea un problema. E' stato allora trovato il modo di ripiegarla sul ponte, in modo che non prenda vento, o,

se è in porto, non crei intralcio alle operazioni di carico e scarico delle merci.

Dai calcoli e dalle prove eseguite sembrerebbe che il consumo di carburante, e quindi l'inquinamento, verrebbe ridotto di un terzo, che non è poco. Ma ci sono anche altri progetti per aumentare il numero di vele, in modo da ridurre al minimo il consumo di carburante, così come di fare vele gonfiabili che si autosostengono senza alberi (Michelin), o vele pannelli solari, che diano la corrente necessaria a spingere la nave. Esteticamente non sarà un ritorno alla splendida Amerigo Vespucci, ma al punto in cui siamo penso che ci dobbiamo accontentare!

Anna

INAUGURIAMO IL NOSTRO GIARDINO

Finalmente siamo arrivati in porto: lo inaugureremo domenica 30 marzo dopo la messa delle 10,30. I lavori importanti sono finiti, aspettiamo che le piante facciano il loro mestiere, crescendo presto ed in salute, e il nostro piccolo parco sarà pronto per tutti quei momenti di riposo, svago, socializzazione e gioco che ci si aspetta da lui.

Abbiamo già pagato circa 75 mila euro grazie alla generosa donazione del nostro benefattore Piergiovanni Poggi (parente di monsignor Pio Carlo Poggi a cui è intitolato il giardino) e alle offerte dei parrocchiani. Facciamo appello al volontariato per sistemare il campetto e dipingere le porte; la stanzetta del giardino farà da deposito degli attrezzi, e l'aula 6 farà da officina parrocchiale. Restano in sospeso le strutture per i giochi, un segno religioso per san Carlo Acutis e la prosecuzione del giardino nel chiostro parrocchiale.

L'angolo delle Buone Notizie di Giampaolo

Una nuova chiesa dove Gesù è stato battezzato - La prima pietra della grande chiesa del Battesimo di Gesù al fiume Giordano (che può accogliere 1000 fedeli) era stata posta nel 2009 da papa Benedetto XVI, e finalmente, il 10 gennaio 2025 è stata consacrata. La messa



inaugurale, presieduta dal cardinale Pietro Parolin, Segretario Vaticano, è stata concelebrata dal cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme. La chiesa si trova dove un tempo sorgeva Betania, oltre il Giordano, dove si ritiene che Gesù sia stato battezzato da Giovanni Battista.

La chiesa è stata costruita con il contributo di alcuni benefattori su un terreno affidato dalla famiglia reale alle comunità cristiane locali. La chiesa è stata designata come meta di pellegrinaggio per i fedeli che potranno ricevere l'indulgenza plenaria durante il Giubileo. I cristiani giordani, circa 120 mila fedeli, sono appena l'uno per cento della popolazione ma sono molto presenti sul piano sociale e educativo. Nel mese di gennaio prossimo sarà presentata in Vaticano una mostra sul tema " Giordano, alba del cristianesimo".

Giampaolo

Rinascita di antiche colture: torna il cotone in Sicilia ?

Sapete che un tempo in Sicilia si coltivava il cotone? La coltivazione, introdotta dagli Arabi, si è protratta per secoli, anche dopo che essi se n'erano andati, ma è stata abbandonata da oltre 60 anni. Pare che ora una società voglia riprendere questa attività

sfruttando i moderni impianti agro voltaici che danno auto-sufficienza energetica, dalla semina fino alla lavorazione delle fibre. Spero veramente che si possa realizzare questo sogno, mettendo in campo nuove e moderne tecnologie per ridare vita ad antiche coltivazioni ormai dimenticate.

Anna



Un libro che insegna a gioire delle gioie degli altri

Massimo Orlandi -*La rivoluzione della cura*, Ed. Fraternità di Romena pag. 204, € 15

La signora Lorena, e insieme a lei il marito Gian Andrea Franchi e gli attivisti della Associazione Linea d'Ombra, cura i piedi martoriati dei migranti nella Piazza del Mondo, a Trieste, dove giungono dalla rotta balcanica. Ogni gesto di cura ha una spinta rivoluzionaria, si contrappone all'ostilità, alla indifferenza, riapre le porte a un mondo che sia basato sull'attenzione, sui bisogni dei migranti che giungono dall'Afganistan, dal Pakistan, dalla Siria, dal Bangladesh...

Prendersi cura di loro è un gesto controcorrente, rivoluzionario addirittura, è un modo per manifestare una concezione del mondo diversa da quella che, purtroppo, prevale.

Lorena Fornasir compie il suo gesto quotidiano con semplicità e altruismo superando i pregiudizi e la propaganda politica che alzano le barriere. Accoglierli, non è solo fare del bene, ma è cercare di abbattere le barriere e di trovare il modo di una vita in comune prendendoci cura gli uni degli altri. Un libro che ci insegna, ed invoglia, ad essere più "umani".

Giampaolo



Calendario di Marzo

Ogni attività sia condotta nel rispetto delle regole: non dimenticate che è un atto di misericordia e di amore verso il prossimo.

- Sabato 1 Ora Mariana - Rosario meditato ore 16 - 17,30.
 Domenica 2 Alle ore 16 Cresime di 24 ragazzi
 Mercoledì 5 Le Ceneri - Imposizione delle ceneri S.Messe ore 8 e 18.
 Ore 16,30 Incontro dei lettori delle opere di Maria Valtorta.
 Venerdì 7 Ore 17,15 incontro mensile del Gruppo di Preghiera di Padre Pio, Rosario meditato e S.Messa alle ore 18.
 Giovedì 13 Giornata Mariana Turni di preghiera 9/12 -16/17,30 Rosario meditato.
 Domenica 30 Dopo la messa delle 10,30 Inaugurazione del giardino
 Giovedì 6 - 13 - 20 - 27 Adorazione Eucaristica 18,30 -19,30

L' Aiuto Fraterno riceve lunedì e venerdì dalle ore 16 alle 18.
l' Orecchio Attento riceve il venerdì dalle ore 16 alle 18.

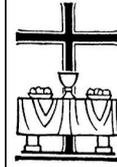
Indicazioni per il catechismo e per ogni altro evento sui foglietti domenicali.



Dalla posta dei lettori Riceviamo e pubblichiamo:

*Cara Sant'Anna,
 Madre della Madre Celeste
 Nel giorno che Maria vedeva l'Angelo Gabriele
 Tu vedevi Maria piena di grazia insieme a Gesù.
 Anna, tu conoscevi il mistero
 Della nascita di Gesù e la sua /
 / famiglia.
 Maria e Giuseppe portarono /
 / questo mistero
 Sempre con fiduciosa speranza.
 Con fiduciosa speranza io
 Spero nel tuo materno aiuto
 Di incontrarti nel mio cuore
 Sempre e di intercedere
 Presso la Madre Celeste per me.*

Annalisa



ORARIO DELLE MESSE:

Domenica ore 8,
 10,30-12-18
 Sabato: 8-18 prefestiva
 Feriale: 8 e 18

CONFESSIONI

padre Roberto (331 2144981) confessa il lunedì dalle ore 8,30 alle 9,30, don Alessandro (340 2932711) il martedì dalle ore 8,30 alle 9,30. Entrambi sono sempre disponibili su richiesta



Se avete articoli, comunicati, pensieri, idee, commenti o critiche da pubblicare

SCRIVETECI

alla nostra casella e-mail



parteciparesanger@gmail.com

OGNI SUGGERIMENTO E' PREZIOSO

L'ANGOLO DELL'AIUTO FRATERNO



Vi preghiamo di **NON portare nulla**, non abbiamo modo di accettare niente al di fuori di **scarpe sportive, giubbotti e piumini** di cui continua la mancanza cronica. Sono parimenti **necessari prodotti per l'igiene personale** (shampo, dentifricio ecc.) e per il mangiare, **olio, zucchero, scatolette di carne e tonno, pomodori pelati**, e simili, non deperibili, meglio se da non cucinare. Per favore **NON portate altro. GRAZIE A TUTTI** -

TORNA L'ORA LEGALE



ore **02:00** = **03:00**

Nella notte fra Sabato 29 e Domenica 30 Marzo si ritorna all'ora legale e ... SI DORME UN'ORA DI MENO!
Ricordatevi di spostare le lancette dei vostri orologi UN'ORA AVANTI

Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio – Piazza S. Gervasio, 8 – 50131 Firenze tel. 055 587642

Contatti : don Alessandro 340 2932711 - padre Roberto 331 2144981

Sito Internet : www.sangervasioeprotasio.it - Casella postale: parteciparesanger@gmail.com